

Il contratto nazionale di lavoro dei **METALMECCANICI** *è scaduto da 4 mesi*



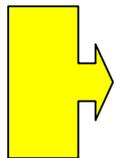
Il contratto è lo strumento attraverso cui i lavoratori metalmeccanici, che sono quelli che producono, in larga parte, la ricchezza del paese, tutelano il proprio salario e i propri diritti.

Dopo oltre 3 mesi di negoziato si registrano ancora notevoli distanze su tutti i capitoli e si procede con grande difficoltà per le posizioni che gli imprenditori hanno assunto sui diversi punti della nostra piattaforma.

Nello specifico:

- Chiediamo di contrastare il ricorso alla precarietà, fissando delle percentuali massime di utilizzo di contratti di lavoro precario e percorsi di stabilizzazione,
- Chiediamo di valorizzare la professionalità dei lavoratori attraverso un nuovo sistema di inquadramento che tenga conto delle nuove modalità di lavoro e di una professionalità espressa dai lavoratori che le aziende utilizzano ma non vogliono riconoscere.
- Chiediamo un aumento medio mensile di 117 euro che serve a recuperare la perdita di potere di acquisto.
- Chiediamo 30 euro mensili per le piccole aziende che non fanno la contrattazione aziendale
- Chiediamo un maggiore impegno per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Di fronte alle risposte di chiusura della controparte, FIM, FIOM E UILM che rappresentano i lavoratori metalmeccanici al tavolo di trattative, hanno deciso, pur proseguendo nel negoziato, di proclamare lo stato di agitazione della categoria con:



- lo sciopero delle prestazioni straordinarie e delle flessibilità a partire dal mese di ottobre;
- un pacchetto di otto ore di sciopero con una giornata nazionale di lotta per il 30 ottobre.

CONFINDUSTRIA e le altre organizzazioni imprenditoriali continuano a chiedere al Governo sostegno alle imprese e non vogliono riconoscere salario e diritti ai propri dipendenti.

Fim Fiom Uilm Brescia